Martedì 5 Novembre 1912

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVII - N. 264

L' Italia e gli stati balcanici

...Italia ha reso un grande servizio ...Stati balcanici sottoscrivendo la ...alla vigilia che essi incominciasse... la guerra.

Questa, altrimenti, avrebbe assunto ...altro aspetto con diminuzione della ...forza morale espressa dal senti... ...lo vigoroso della propria rinascita ...cui si sono buttati nella grande ...lotta della loro gente. Sarebbe ...o che essi confidassero non in sè, ...nella riperoussione della contesa ...una grande potenza colla Turchia. ...Esse che la cessazione delle ostilità ...parte nostra avrebbe resa nuova... ...la libera la flotta ottomana, ma ...nelle col fatto che quella flotta è ...stretta a considerarsi circondata e ...vista dalle grandi squadre italiane, ...ai nuove perchè non può muo... ...Ma sopratutto il fatto che l'I... ...non sia mescolata nella guerra ...tolto ogni pretesto, per quanto ...dato a rimaner platonico, d'in... ...tervento internazionale.

La contestazione è rimasta fra l'im... ...mussulmano e le popolazioni ...stiane. Una incoercibile forza di ...patie sta per queste ultime, quindi ...opinione operante del mondo.

Questo innegabile servigio, però, fu ...dall' Italia a quegli Stati che ...esercitare una volontà determi... ...Essa aveva un fine da raggiun... ...quello della conquista della ...Raggiuntolo onoratamente e pie... ...mente, mancava a lei qualsiasi ra... ...possibile per combattere la Tur... ...La pace entrava quindi nell'ordine ...fatalità logiche.

...Colla sua conclusione noi acquistam... ...la piena indipendenza dei nostri ...menti e della nostra azione. Da ...noi abbiamo il modo e il diritto ...intervenire nella questione d'Oriente ...è bene determinare con quali ...noi dobbiamo considerare tale ...zione.

* * *

Anche oggi trovo nei giornali questo ...conto: L'on. Prinetti, ministro degli ...esteri, propose all'Austria nel 1901 di ...versi l'Albania.

Non nego che l'on. Prinetti fosse ...mente suggestionabile: in quel ...to si faceva da una potenza stra... ...sopratutto per mezzo della let... ...tura, grandi sforzi nell'intento di ...strare che i maggiori interessi ...del nostro paese erano nel... ...Adriatico, e divenne di moda fra noi ...discussione accademica sull'avvenire ...nese.

...a in realtà rispetto a quella ra... ...noi possiamo avere un interesse ...ch'essa non cada sotto il domi... ...di un altro Stato già potente e vi...

Per questo precisamente l'onorevole ...Venosta, il quale fu diretto ...da idee chiare, concluse col... ...una convenzione la quale ap... ...aveva per fine di allontanare ...tale pericolo, fissando per entrambi ...forma del non intervento.

L'on. Prinetti non ignorava certa... ...tale convenzione, anzi la cono... ...tanto che si adoperò a rinno... ...e rinforzarla.

Ora è giusto dire che in quest'ul... ...periodo, ad onta di circostanze ...potevano apparire propizie per ...compimento di ambiziosi disegni, il ...verno austriaco ha mantenuto un ...gno di impeccabile correttezza ...di noi, col mantenimento degli ...gni assunti. Ed oggi la stampa ...impero alleato professa unanime... ...il proposito del più schietto ...interesse.

Eliminato, pertanto, questo solo punto ...preoccupazione per noi — del quale, ...di fuga, fu anche enormemente ...gerata la importanza reale, — ab... ...la più indipendente serenità nel ...dicare della guerra presente e degli ...ti che ne possono seguire.

Che gli Stati balcanici, pertanto, ot... ...gano definitiva vittoria e pretendano ...ottenere da essi ragionevoli van... ...non può essere contrastato da ...e non ci deve dispiacere.

Il mantenere insoluto, anzi incom... ...quel faticato problema orientale ...sarebbe che costringere l' Europa ...more di sempre nuove complica... ...suscitate dalla gara non ispenta ...appetiti.

L'assetto delle provincie finora sog... ...alla tirannia ottomana secondo ...ritti storici delle varie nazionalità ...vale invece a conquistare la più ...garanzia per la pace. L'omaggio ...alla giustizia reca infallibilmente ...rosi e preziosi vantaggi. Nessuna ...migliore in proposito può essere ...di quella che offre la penisola ...ra. Finchè essa era divisa, offesa ...costante ingiuria della domina... ...straniera, contristata nel suo ...po dalla fatale impotenza di go... ...crudeli e imbelli, rimanera ar... ...mento e pretesto di moltiplicantesi, ...sistenti agitazioni. Allorchè essa potè ricomporsi, ottenere il riconoscimento alla sua legittima esistenza, è divenuta un elemento fecondo di ordine e di civiltà dovunque. Il fatto ha luminosamente dimostrato come l' Italia una fosse davvero la pace.

Eppure la sua unità non appacve alla maggior parte dei timidi governanti di allora il più pericoloso trionfo della rivoluzione?

Nel caso presente le assicurazioni tranquillizzatrici sono anche maggiori, poichè si tratta di rinforzare piccoli Stati che non diventeranno tuttavia minacciosi e di indebolirne un altro la sopravvivenza del quale non si raccomanda ad alcuna utilità politica o morale. Anche se, e per oggi non può essere, la Porta scomparisse dall'Europa, questa non avrebbe che a sentirsi liberata da un'onta troppo lungamente sopportata.

* * *

Poste queste condizioni di realtà, che cosa può fare oggi l'Italia?

Io non credo — mi pare d'averlo ripetutamente detto — all'efficacia positiva del proclamato accordo delle potenze. Ammiro il signor Poincaré negli sforzi che sta ripetendo per la difesa dei parecchi miliardi che la finanza francese ha poco cautamente impiegati in Oriente. Ma quegli sforzi sono destinati a fallire. L'Europa non può dire agli Stati balcanici — che si avanzano coll'ardore accumulato durante secoli di attesa —: Fermatevi. — Per essi l'ora della riscossa è giunta ed è un'ora che nessuno ha la forza di troncare arbitrariamente. —

Certo non potrebbe consentirlo la Russia, che è per ragioni di razza, la naturale protettrice degli slavi. Non è disposta a pretenderlo l'Austria, che riafferma ora con ostinata eloquenza il suo disinteresse. A ogni modo non deve volerlo l'Italia. Essa non ha omai nessun vincolo che la induca a tener fede, da sola, alla stupidissima formula dello «statu quo», ma ha doveri precisi che le sono fissati dalla sua origine recente. L'Italia non può essere avversa a nessuna grande causa democratica che reclami assistenza nel mondo.

I liberali inglesi ricordano oggi con soddisfazione che Gladstone, quasi quarant'anni sono, diede il motto all'impresa odierna: — I Balcani ai popoli balcanici. —

E' doveroso per noi rammentare che prima ancora lo stesso motto avevano pronunciato Giuseppe Mazzini e Giuseppe Garibaldi.

Perchè la grande democrazia, che nel secolo scorso assunse la eredità della rivoluzione francese per trarne salda compagine di progresso orditamente positivo, quella grande democrazia aveva una mirabile unità morale e politica. Così fu che ha poi rinnovato il mondo con energie sempre rinnovate mercè la fedeltà alle proprie premesse.

Perciò non dobbiamo davanti la guerra odierna che constatare la rigermogliazione perenne dei semi fecondi che anche noi abbiamo contribuito a seminare per le vie del mondo.

Le vittorie balcaniche sono anch'esse un frutto della seminagione magnifica.

l. l.

LA GUERRA NEI BALCANI

Nuove vittorie bulgare sulla via di Costantinopoli

Adrianopoli dovrà capitolare!

Sofia, 4 — *L'esercito bulgaro si è* impadronito di Metrokop fin dal 1 corrente. Il giorno stesso dopo accanito combattimento, occupò la stazione di Buck, tagliando così definitivamente le comunicazioni tra l'esercito turco di Adrianopoli e quello di Macedonia. Il giorno dopo i turchi tentarono di attaccare il fianco-destro dell'esercito bulgaro nei dintorni di Bunar Hissa. I bulgari respinsero coraggiosamente l'attacco e costrinsero i turchi a darsi alla fuga.

Approfittando del panico i bulgari si impadronirono di batterie a tiro rapido e fecero quindici ufficiali e 1300 soldati prigionieri.

A Lule-Burgas i bulgari presero i depositi di armi e provvigioni, quindici cammelli un gran proiettore e apparecchi telegrafici.

Anche la Porta annuncia la sconfitta

La "mutevole sorte della guerra"

Costantinopoli, 4. — Ieri il governo comunicò alcune informazioni sulle operazioni dell'esercito dell'est.

La censura arresta rigorosamente qualsiasi telegramma fornente notizie sugli avvenimenti della guerra.

Continuano arrivare profughi mussulmani sopratutto donne e fanciulli *provenienti* da Rodosto. I profughi si trovano in condizioni pietose. Quattro bulgari furono fatti prigionieri dai turchi e traversano sotto la scorta le vie di Costantinopoli. Non avvenne nessun incidente. Sono questi i primi prigionieri che si vedono nella capitale.

Secondo informazioni sicure che sono state conosciute nel pomeriggio nei circoli che avvicinano il governo la battaglia di Lule Burgas è stata un colpo terribile per la Turchia.

Stanotte la Porta annunciò ufficialmente che l'esercito credette opportuno ripiegare su Ciatalgia.

Più tardi un'informazione ufficiale annunciò che le truppe turche avevano lasciato Rodosto.

In fine fu pubblicato il comunicato della Porta che riconosce la situazione disastrosa e domanda che si combatta fino all'ultimo momento.

Un comunicato ufficiale dice che la sorte della guerra è mutevole, e che non è possibile vincere sempre. Un popolo che fa la guerra deve attendere la fine con pazienza e con coraggio. Tale dovere è indispensabile, come non bisogna rallegrarsi troppo delle vittorie, così non bisogna disperarsi per le sconfitte. L' *impero* ottomano che è in guerra coi quattro stati balcani ha avuto successi nelle regioni di Scutari (?) e di Giannina (?), ma d'altra parte l'eserc. dell'est che si trova nella direzione della regione di Lule Burgas e di Viza, si è ripiegato per resistere con successo sulla linea di difesa di Katalgia.

Per difendere la Patria, conclude il comunicato, dobbiamo combattere fino all'ultimo momento.

Le ingenti perdite turche nella sanguinosa giornata di Lule Burgas

Costantinopoli, 4. — Nella battaglia di Lule Burgas i bulgari, nelle cui file si notavano anche numerose reclute diciassettenni, attaccarono con grande impeto i turchi che si difesero. Ma dopo aver subito enormi perdite che si dice ammontino a quaranta mila tra morti e feriti dovettero battere in ritirata. Anche le perdite dei bulgari sarebbero gravissime. L'esercito turco ripiega lentamente a Ciatalgia. Il suo quartiere generale sarebbe stato trasportato a Hadekani. Le truppe che furono ritirate da Rodosto avrebbero ricevuto ordine di recarsi a Santo Stefano.

La corazzata «Assari Tewfik», ancorata da qualche *giorno* al Corno d'oro partì nel pomeriggio per ignota destinazione. Si suppone che si sia recata ai Dardanelli.

Verso l'ultimo tentativo turco?

Costantinopoli, 4. — Sembra che la battaglia avvenuta al sud di Lule Burgas sia stata delle più sanguinose. I turchi hanno opposto una accanita resistenza, ma sono stati alla fine sopraffatti dall'artiglieria bulgara il cui fuoco ha costretto i turchi a ripiegare dentro la linea di Katalgia dove tenteranno uno sforzo supremo per salvare la capitale. Le perdite bulgare sono egualmente grandi, ma non se ne conosce la cifra.

Precauzioni turche

per evitare massacri a Costantinopoli

Costantinopoli, 4. — Il Ministro degli esteri Noradunghian Effendi si è recato stamane a fare visita all'ambasciatore di Austria-Ungheria marchese Pallavicini il quale nel pomeriggio si è recato a visitare il Gran Visir. Il Governo si occupa di garantire la sicurezza nella capitale ed ha deciso di non lasciare entrare l'esercito a Costantinopoli ma di fermarlo a *Santo Stefano* ove sarà dislocato. Il Ministro dell' interno ed i governatori militari di Pera e di Stambul hanno avuto oggi una conferenza.

I giornali turchi consigliano la calma

Costantinopoli, 4, — Si è formata una commissione sotto la presidenza del *ministro dell'interno*, composta del direttore generale della polizia, del comandante della gendarmeria, del prefetto di Costantinopoli. Tale commissione si occupa permanentemente delle misure da prendersi per assicurare l'ordine nella capitale

I giornali turchi di stamane pubblicano il comunicato sulla ritirata dell'esercito dell'est a Ciatalgia. Consigliano l'opinione pubblica alla rassegnazione e al sangue freddo.

Montenegrini e serbi entrano ad Ipek

Cettigne 4 — Le avanguardie dell'esercito serbo sono giunte a Ipek e si sono incontrate con i montenegrini che avevano occupata la città. L'incontro è stato commoventissimo. I soldati serbi e montenegrini cantavano canzoni patriottiche per le vie di Ipek seguiti dalla popolazione cristiana esultante di *gioia* nel vedersi liberata dal giogo dei turchi. Ha avuto luogo l'installazione delle autorità civili montenegrine. Jakitch Voditch, ex ministro, è stato nominato governatore di Ipek.

Tutti i notabili ed i Barjaktars della provincia di Ipek si sono recati dal generale Vukotich per fare atto di sottomissione. Tutti i mussulmani sono stati disarmati e tutti i cristiani sono stati armati. L'ex governatore di Ipek membro di parecchie più antiche famiglie della Vecchia Serbia ha firmato la capitolazione di Ipek e della provincia. Una parte dell'esercito del generale Vukotich opera verso Diacovar. Molti *villaggi nei dintorni di questa* città a sud di Ipek si sono arresi ai montenegrini. Oggi dalla parte di Tarabosch e di Scutari sono avvenuti piccoli scontri insignificanti.

Anche Gostivar ha capitolato

Uskub 4. (Ufficiale). — Le truppe serbe presero ieri Gostivar.

Uskub 4. — Si annuncia ufficialmente che le truppe serbe si impadronirono di Gostivar. La linea ferroviaria fra Uskub e Mitrovitza fu distrutta parzialmente dai turchi, fu ristabilita. I capi albanesi Achaban Pascià, Ali Drago, Hassan bey furono *condotti a Belgrado prigionieri* di guerra. Le truppe serbe si impadronirono finora complessivamente di 135 cannoni turchi.

Gli eserciti alleati su Salonicco

Parigi 24. — L'«Excelsior» pensa che attualmente non si possa più dubitare dell'entrata degli alleati nella città di Costantinopoli. Ma si può prevedere che la presa di possesso dei grandi centri sarà compiuta da corpi nei quali tutti gli eserciti balcanici saranno rappresentati. Per entrare a Salonicco un corpo greco è sbarcato a Dedeagate e le truppe greche attendono i *distaccamenti serbi e bulgari* per innalzare le tre bandiere sulla cittadella di Salonicco.

Contingenti serbi in aiuto dei bulgari

Vienna, 4 — La «Reichpost» ha da Sofia: «Ieri e oggi sono passati forti contigenti di truppe serbe che vanno a rinforzare l'esercito che assedia Adrianopoli».

La Porta invoca l'armistizio ma è impossibile

Londra 4. — L'«Agenzia Reuter» ha da Costantinopoli: La Porta ha chiesto la mediazione delle potenze per la cessazione delle ostilità e i negoziati di pace.

Parigi 4 — Il governo ottomano fece presso il governo francese un passo per ottenere che le potenze intervengano per arrestare l'ostilità ed imporre un armistizio agli stati balcanici. Il governo francese rispose che non potrebbe accogliere tali domande senza violare il diritto delle genti, senza sembrare di assumere un'attitudine contraria agli alleati balcanici e che potrebbe soltanto esaminare d'accordo con tutte le grandi potenze la domanda di mediazione propriamente detta, se questa venisse presentata.

Le Potenze non si disinteresseranno

Berlino 4. — La «Koelnische Zeitung» riceve dal suo corrispondente di Vienna il seguente telegramma: «Nei circoli ufficiali viennesi si assicura che avendo tutte le potenze riconosciuta la necessità nella soluzione del problema balcanico di proteggere gli interessi delle grandi potenze, una dichiarazione di disinteressamento non è compatibile con tale stato di cose».

Navi europee nel mar di Marmara

Costantinopoli, 4, — Le navi francesi «Bruix e Henry IV» si trovano a Salonicco, *ove si trovano pure una* nave da guerra austro-ungarica e una inglese, un'altra nave da guerra britannica è giunta a Delika. Una nave da guerra inglese e una tedesca lasciarono Corfù per venire nella vicinanza dei Dardanelli. Regna nella popolazione viva ansietà e si nutrono nei circoli ufficiali profondo pessimismo. Il permesso di fare passare gli incrociatori attraverso i Dardanelli fu chiesto dagli ambasciatori di Francia, Inghilterra e Russia. Venne firmato l'iradè concedente l'autorizzazione necessaria.

Costantinopoli. 4. — Gli incrociatori tedesco, italiano ed austro-ungarico ricevettero l'ordine dell'entrata nei Dardanelli, nei quali attualmente ogni potenza è attualmente rappresentata da una nave. La presenza delle navi da guerra a Costantinopoli rassicurò gli europei e ricondusse la calma nella popolazione.

L'incrociatore tedesco «Vineta» ha lasciato *Corfù qui diretto. Gli* incrociatori tedeschi «Hertha e Geyer» si recano rispettivamente l'uno a Salonicco e l'altro a Caifa.

Germania e Francia inviano altre navi

Kiel, 4 — La corazzata «Goeben» e l'incrociatore «Breslau» ricevettero l'ordine di partire immediatamente per Costantinopoli e Smirne. Li comanda il contrammiraglio Trumberg.

Parigi, 4 — Il «Petit Parisien» ha da Gibilterra che l'incrociatore «Black Prince» che si trovava colà in riparazione ha ricevuto ordine di recarsi in Oriente.

Come si è arresa Prevesa

all'impeto delle milizie greche

Atene, 4. — Secondo informazioni al ministero della guerra i greci si impadronirono nella battaglia di Yetenitza di 4 cannoni. Il ponte ferroviario sulla Ludia è rimasto intatto.

— Il generale Sapundakis telegrafa che il distaccamento che attaccò Prevesa al comando del maggiore Spiliadis oltre alle truppe dell'artiglieria regolare comprendeva i soldati volontari *cretesi e epirotti*. Il combattimento durò tutta la giornata dalle sette antimeridiane alle cinque pomeridiane. Le perdite dei greci furono di dieci morti e 56 feriti. Le perdite del nemico furono infinitamente superiori. Oltre 450 prigionieri di guerra i greci fecero prigionieri 150 irregolari albanesi. La guarnigione turca era composta di circa 800 uomini.

I greci si disponevano a prendere Prevesa di assalto quando i consoli di Russia, Austria-Ungheria e Inghilterra accompagnati dal rappresentante il governatore della città si presentarono per trattare la capitolazione alle condizioni seguenti:

Resa della guarnigione all'esercito regolare greco, protezione degli ufficiali, dei soldati e delle loro famiglie; tutela dell'amor proprio dei funzionari e degli ufficiali.

Tali proposte furono accettate dal comandante delle truppe greche. Agli ufficiali fu lasciata la spada fino al momento dell'imbarco dei prigionieri per Leucade. Il generale Sapundakis entrò in Prevesa la mattina e prese tutte le misure necessarie per il mantenimento dell'ordine. La sera riparti per Arta.

DOPO LA PACE IN LIBIA

Le sottomissioni degli arabi

continuano in massa

Tripoli, 4. — (Ufficiale.) — Alcuni capi influenti furono ricevuti dal governatore e ripartirono dopo aver fatto breve escursione nella città.

Il totale degli arabi presentatisi nella scorsa settimana è 6054, di cui 2016 validi. Furono ritirate fino ieri 778 armi, delle quali 459 da guerra a retrocarica.

Tripoli, 4. — (*Ufficiale*) — A Funduk Maeguz si riunirono i capi arabi mandatari dell'adunanza d'Azizia e i nostri ufficiali. Gli stessi ufficiali si recarono poi a Tripoli, ove furono ricevuti dal governatore. Erano presenti i caimacan del Garian, Zuavia, Azizia, Zavia, Tarhuna, l'ex-deputato di Tripoli Ferrad bey. Si presentarono per la sottomissione cinquanta capi di Buscida, Shai Hlauna e Tarhuna.

Misurata, 4. — Il movimento di ritorno delle famiglie, la presentazione di armati e la consegna delle armi continuano, anzi vanno di giorno in giorno aumentando. Sono rientrati in Misurata i principali negoziati arabi presenti al campo di *Gheran*. La dichiarazione di sottomissione dei capi e dei gregari qui presentatisi è stata completa ed incondizionata anche da *parte di coloro che erano ritenuti* i più ostili a noi. Sono state ritirate oltre 543 armi da fuoco e ancora pugnali e sciabole. In Misurata città continua l'aumento della popolazione. Il mercato è stato insolitamente animato e si è constatato un considerevole aumento di affari. Il problema delle abitazioni presenta qualche difficoltà che si cerca di risolvere col minor disagio delle famiglie indigene rientrate.

UNA NOVELLA OGNI TANTO

"COSÌ...."

La «garconniere» di Alfredo Vinera aveva quella mattina — una chiarissima mattina primaverile, tutta fiammante di luce, tutta fragrante dei mille profumi che la terra solleva dai suoi solchi, dalle sue erbe, dai suoi fiori — un profumo più acuto. L'odore delle rose, pallidissime e purpuree, si mesceva al sentore delle fialette di essenze acute e finissime. Nel breve salottino — pieno di ninnoli, sorridente di grazie lievi — fluttuava un non so che di caratteristico e di strano.

Alfredo Vinera suonò; e apparve subito un domestico: una figura alta distinta: un profilo da cammeo; faccia sbarbata, lunga, glabra.

— Antonio, fra qualche minuto verrà qui una signorina. Fatela passare immediatamente. E finchè quella signora è qui, io non sono in casa per nessuno.

— Sta bene — replicò il fido e discreto domestico del giovanotto. E uscì, dopo un inchino.

Alfredo Virnes era nervoso. Mai alcun convegno d'amore aveva esasperata la sua sensibilità a quel punto. Accese la terza sigaretta e si affacciò alla finestra, distrattamente. Egli guardava nulla. Lo sguardo vagava lontano ma non si fissava su alcun oggetto: e se gli fosse mancata la consuetudine visita del paesaggio che gli si protendeva dinanzi, non avrebbe saputo dire quale strano effetto di luce producesse il nastro brillante della Senna, scorrente fra i margini alti, sotto i ponti monumentali; e come fosse dolce e soave la calma di quel sobborgo parigino con le casette sommerse tra il verde.

Ma la sua anima, il suo cuore, i sensi — tutto insomma il suo essere era assorto in un pensiero e in una fantasticheria che astraeva da quella realtà circostante così quieta, così riposante e soffusa di luce, e che aveva il ritmo di un'egloga virgiliana. L'ultima avventura l'aveva veramente sconvolto: aveva disordinato la sua «routine» di don Giovanni che conquista le donne che vuole. Quando una donna gli piaceva, egli l'otteneva: questione di tempo e di modo — ventiquattro ore o un mese — ma non gli accadeva mai di dichiararsi un vinto. Audacia o timidezza, purissima fede amorosa o scettico bavardage, tutto era impiegato a seconda delle circostanze con una felice scaltrezza nella scelta dei mezzi idonei al successo, che costituiva la ragione prima e unica della sua *fortuna*.

Ma perchè Linetta Blanche gli resisteva? Chi e che cosa era mai quella donna? A volta a volta, l'aveva innalzata ed *abbassata*. *Gli* era sembrata un essere apparentemente spensierato, leggero, vano e vago — ma con un fondo di amarezza, di nostalgia sentimentale, di malinconico sospiro verso una unione tenera di anime; e allora aveva iniziato i suoi assalti col madrigale dolce, da cavaliere cortese. Quante pagine riboccanti di passione egli le aveva scritte! e quante parole dolcissime le aveva mormorate, mentre il vento lievissimo alitava fra gli ippocastani, le robinie e *per i rosai* le mille arcane inafferrabili voci dell' amore e della natura che si risvegliano nella vicenda perenne del tempo! Linetta aveva piegato il capo come sotto una pioggia di fiori: le pupille le si erano dilatate in un languore che si effondeva per tutte le fibre; e poi si era eretta; il sorriso quasi beffardo appena accennato dalla piega delle labbra aveva annunciata la risata larga e sonora.

E un' altra volta — immaginandola un temperamento arso tutto da una fiamma sensuale — si era accorto d' avere sbagliato.

Così era tornato alla confessione sentimentale quotidiana. Il giuoco tattico era diventato un'ossessione: l'espediente occasionale un' abitudine spirituale. E ormai ogni giorno egli sentiva il bisogno di dire e ridire sempre le parole semplici, le *espressioni* ingenue — le mille cose tenere con cui l' uomo ripete e perpetua l' inganno e l'incanto del suo cuore assetato d' amore.

Ma a nulla serviva tutto questo. Alfredo Vinera non aveva più la veine.

Finchè non aveva amato, nessun insuccesso poteva rimproverarsi. Ma ora che riconosceva di essere innamorato — «stupidamente innamorato» egli diceva — la donna, verso cui tendevano tutti i suoi desideri, gli *sfuggiva*: *peggio, gli* infiggeva il supplizio di Tantalo, oscillando continuamente fra il concedersi e il ritrarsi.

Alfredo Vinera, nella chiarità mattinale, fra le nubi tenui e azzurrine della sigaretta, riandava col pensiero triste la stranezza di quest' ultima sua avventura. Antonio, il domestico, lo tolse alla sua fantasticheria.

— La signora...

— Ah! subito!

Antonio alzò la cortina di velluto rosso, e Linetta entrò.

— Alfredo!

— Voi! — e le corse incontro prendendole le mani, stringendole forte tra le sue e recandosele sul petto ove le trattenne, quasi a farle sentire il battito del suo cuore che palpitava più gagliardo e con più fretta.

— Non mi aspettavate? — domandò Linetta adombrata dal cappello dalle tese amplissime, chiusa nella guaina di un abito nero, severo, elegante.

— Come vedete, sono qui; e questo prova che vi attendevo. Non vi prova, veramente, che fossi pienamente sicuro di vedervi...

— Dubitavate?

— Di voi sempre... Ma senza malizia. C'è soltanto che non vi capisco.

— Ah! — e Linetta scoppiò a ridere: — Avete una curiosa opinione di me.

— Ho l'opinione che mi imponete col vostro contegno e che vi giuro non vorrei avere. Ma sedetevi.

Linetta s'adagiò in una «chaise-longue». Alfredo Vinera le sedette vicino: e silenzioso stette così a guardarla, abbandonata, coi begli occhi luminosi, molle, languida, con le mani bianche e affinate allungate sui bracciali — in un dondolamento lento.

— Non mi dite nulla, Alfredo. A che cosa pensate?

— A niente. Preferisco tacere e guardarvi. Mi tormentate meno così, e mi piacete di più.

— Io tormentarvi?

— Sentite, Linetta. Vogliamo parlare una buona volta seriamente, ma proprio seriamente?

— Seriissimamente! — e scoppiò a ridere.

— Ecco, non è precisamente ridendo che si può incominciare un discorso serio. Non importa. Mi volete bene?

— Quale domanda!

— Oh! una domanda naturale.

— Ammettiamolo pure.

— Non è il caso di fare delle ipotesi. Si o no?

— Sì.

— E allora?

— Allora che cosa?

— Perchè mi fate vivere in una tortura di mesi e mesi? Ma quando una donna ama, non ride non discute, non ragiona. Come un nuotatore, socchiude gli occhi e balza in mare.

— E io dovrei socchiudere gli occhi e balzare?

— Se è vero che mi amate.

— Voi non mi conoscete bene. Sentite Alfredo: io ho più il gusto del capriccio che del «collage». La relazione seria mi preoccupa.... Non so.

— E come dovrei amarvi?

— Così! — E Linetta agitò la mano destra in alto, come per esprimere la vanità, la leggerezza femminile che vede nell'amore non una forza che afferra il cuore e fa vivere attimi di gioia e ore di angoscia — che dà speranze e tormenti — ma un ninnolo che si porti al collo, sul seno, sul cappello perchè susciti l'invidia delle altre donne e la gelosia degli uomini.

Seguì una pausa.

— Dunque, Alfredo? Tacete?

— Così.... La parola per se stessa è insignificante; il gesto della vostra mano è un po' più eloquente, ma egualmente indefinibile. Ma credo di capire, che fra noi c'è uno solo che à torto; e quello sono io che ho un torto solo: di avervi voluto bene, troppo bene, e sul serio.

— Non esageriamo.

— Non ne ho l'abitudine. E capisco benissimo che se vi amassi meno, e se invece di dirvi tutto quello che sento nell'anima — che è angoscia, trepidanza, passione — vi dicessi delle frivolezze, voi sareste mia. Ma non sono più capace di sorridere, di irridere, di farmi beffa di voi e di me...

— Un discorso proprio serio.

— Precisamente.

— E avete finito?

— Ho finito..... Ah non c'è che questo: perdonatemi soltanto se vi ho voluto bene.

Linetta si levò: questa volta era cupa. Dov'era il suo bel sorriso? Negli occhi era un luccicore che non si sapeva bene se fosse di lagrime o di dispetto. S'era abituata a quel canto d'amore, che alimentava la sua vanità femminile e appagava la sua anima del bisogno di sentir fiorire la tenerezza intorno.

— E' l'ultima vostra parola?

— L'ultima se pensate di fare di me l'oggetto di un capriccio. E' invece una parola qualsiasi, senza valore alcuno, se il vostro cuore cercherà il mio cuore, e se alla passione voi risponderete con la passione.

Linetta non rispose e uscì. Alfredo la seguì dalla finestra, avvolta nel sole, finchè non disparve. Poi chiamò il domestico.

— Se mi cercano, io non sono in casa. Voglio rimanere solo.

E quando il vecchio dal profilo di cammeo si ritirò, Alfredo nascose il volto tra le mani, vergognoso quasi di apparire un debole e un vinto dinanzi a sè stesso.

Poi egli pianse: pianse per un bene p'rduto, per una passione invano offesa, per un sogno inutilmente accarezzato.

Ernesto Spagnuolo.

Il telefono del «Paese» porta il 2-11.

IL CONGRESSO

dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri

Il Congresso Nazionale Italiano indetto dall'Associazione movimento forestieri per richiamare la pubblica attenzione sull'importanza morale ed economica che il movimento turistico e quello dei viaggiatori in genere ha per il nostro paese e per prendere de *terminazioni intorno ad alcuni problemi speciali* che a ciò si riconnettono, avrà luogo in Roma nel Palazzo delle Belle Arti in Via Nazionale nei giorni 14, 15, 16 e 17 novembre.

Possono partecipare al Congresso i rappresentanti del Governo, delle Provincie, dei Municipi, delle Camere di Commercio, i soci dell'Associazione movimento forestieri, i delegati dei suoi Comitati e delle sue Sezioni, i delegati di tutte le Associazioni e delle organizzazioni che hanno comune con essa l'intento di far sempre meglio conoscere ed apprezzare il paese nostro e di provocarne lo sviluppo economico ed il miglioramento morale, nonchè tutti gli studiosi di quei problemi economici e sociali che hanno relazione col fine medesimo.

I temi che saranno svolti al Congresso sono i seguenti:

a) quale azione debbano svolgere Governo, Enti o privati per ottenere che il nostro paese sia sempre più conosciuto e sempre meglio apprezzato.

b) della necessità di difendere e della opportunità di illustrare le bellezze naturali d'Italia.

c) utilità della reclame collettiva e criteri ai quali debba inspirarsi.

d) se sia utile o dannoso agli effetti del movimento turistico disciplinare in Italia il giuoco come è stato fatto altrove.

e) sviluppo ed arredamento delle stazioni climatiche ed idrologiche.

f) *importanza dei circoli internazionali in Italia.*

g) la viabilità in rapporto all'automobilismo.

h) costituzione e compiti dell'Associazione nazionale per il migliore raggiungimento delle sue finalità.

Sono già iscritti come relatori l'on. Montù, il Senatore Faina, il deputato Pellerano, il comm. Cambi-Gado di Siena, il comm. Pavoni di Roma, il cav. Sandoni di Bologna, l'avv. Massarani di Verona, la contessa Fanny Zampini Salazar di Roma, il dott. De Johannis di Firenze, ed altri.

Per partecipare al Congresso e per godere delle relative riduzioni ferroviarie occorre iscriversi preventivamente presso la Sede centrale dell'Associazione movimento forestieri in Roma Via Colonna 52, p. p.

... manda dei profumi!!! altro che quelli delle Ditte Bertelli, Migone, ecc.

L'Autorità Comunale che ne dice???

da Pasian Schiavonesco

Note Pluviometriche

Stazione di Orgnano, m. 81 sul livello del mare — Mese di ottobre, pioggia caduta — 1a decade mm. 62.3; 2.a decade mm. 10.50; 3.a decade mm. 72.3 — Totale nel mese mm. 145.1 — Si ebbero giorni sereni 4, misti 24, coperti 3 — Con pioggia 12, con brina 6

da Sacile

Grave rissa - Un arresto

4. — Ieri sera nella vicina Coltura vennero a diverbio tra di loro certi Marcandella Gabriele, Fregona e Celant Giovanni. Dalle parole vennero ben presto ai fatti, ed il Fregona estrasse la roncola con minaccia di ferire.

Intervennero a questo punto i carabinieri i quali dichiararono in arresto il bollente Fregona.

Al Politeama Zancanaro

4. — Iersera al Politeama con buon concorso di pubblico seguì l'ultima rappresentazione del «Trovatore».

In questo ultimo sera la compagnia si addimostrò veramente meritevole di plauso e per la fusione perfetta dell'assieme.

Se non temessi di commettere una indiscrezione, vi annuncierei che si stanno esperendo le pratiche con alcuni artisti per poter dare, uniti a una parte degli attuali, il «Rigoletto» per il quale vi è grande aspettativa.

di rendita 3,5 per cento del valore nominale di lire 2500, donato dalla vedova contessa Giuseppina Caconi in memoria del compianto suo marito conte Giacomo Caconi

da Muzzana del Turg.

Le gesta ladresche di due monelli

4. — I due monelletti Gio. Batta Pilotti d'anni 10 ed L. Bianco d'anni 6, si introducevano furtivamente nella abitazione della signora Noemi Iuri Mariotti e da un cassettone rubavano sessanta lire in tanti biglietti da dieci.

Se ne accorse però la guardia Perazzo che acciuffò i due intraprendenti, denunciandoli all'autorità giudiziaria.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO MINERVA

Compagnia "Città di Venezia,,

Ieri sera ha debuttato al nostro Minerva la Compagnia comico-drammatica «Città di Venezia» diretta dal valoroso A. Brizzi con «La signorina della IV pagina», brillante commedia di A. Novelli.

Il lavoro, che artisticamente si solleva *ben poco*, è *invece riuscito* a far ridere assai con uno spirito continuo ed una «verve» ininterrotta.

L'«Interprete» segnò speci... un trionfo di A. Brizzi che fu ... vigliosa.

Stassera: «Gallina canta e ga...» di G. Giordani.

Camera di Comm. di U...

Corso medio dei valori pubbli... cambi del giorno 4 novem. 1...

RENDITA 3 1/2 0/0 netto	
» 3 1/2 0/0 netto 1902	
» 3 0/0	
AZIONI	
Banca d'Italia 1434.50	Ferrovie Medit...
Ferrovie Merid. 680.50	Società Vene...
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine-Pontebba	
» Meridionali	
» Mediterrane 4 0/0	
» Italiane 3 0/0	
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	
» Cassa R. Milano 4 0/0	
» Cassa R. Milano 5 0/0	
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0	
» Idem 4 1/2 0/0	
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro) 100.84	Pietrobur. (rubl...)
Londra (sterline) 25.43	Rumania (lei)
Germania (mar.) 124.—	Nuova York (d...)
Austria (corone) 105.30	Turchia (lire tu...)

CERCA OCCUPAZIONE, sulla cinquantina, come scrivan... serviente, custode, fattorino ecc. gersi al giornale.

Notizie dal Friuli

da Latisana

Suicidio o delitto?

4. Stamane è stato rinvenuto presso Rivarotta il cadavere di una donna, certa Zanutto Caterina di 66 anni.

Ignorasi se si tratta di suicidio o di delitto.

Questa seconda versione pare la più attendibile.

L'autorità giudiziaria ha ordinata la *sezione cadaverica.*

Le paludi di Biancure

4. — Il Ministro dei lavori pubblici ha disposto per un'asta da tenersi a Roma ed a Udine per l'appalto dei lavori di bonifica delle paludi dette Biancure, nella pineta di Latisana.

Il lavoro costerà circa 230.000 lire: fino dal 1908 il Genio Civile aveva studiato ed elaborato il progetto che ora verrà eseguito non appena esperite le pratiche dell'appalto.

da Pordenone

La brutta avventura di un emigrante

4. Il bracciante Antonio Bortozan, fu Francesco, d'anni 52 ora ritornato dall'estero, denunziava a questi carabinieri di essere stato derubato durante il viaggio una volta di 80 corone ed un'altra di 60. Essendo il derubato dedito al vino, si dubita però che il denaro anzichè rubato sia stato da lui smarrito.

Accettazione di lasciti

La nostra Casa di Ricovero Umberto I. è autorizzata ad accettare il legato di L. 375 disposto dall'ingegnere *Damiano Roviglio con testamento olografo.*

L'Asilo Infantile Vittorio Emanuele secondo è pure autorizzato ad accettare il legato di L. 500 disposto dalla signora Giuseppina Innocente e quello di L. 375 disposto dall'ing. Damiano Roviglio.

Cronache dell'aria

4. Nel pomeriggio di oggi, nonostante soffiasse un vento discreto, il cap. Zanuso fece due bellissimi voli sul campo della Comina con il nuovo apparecchio italiano «Caproni».

Cadendo di motocicletta

Verso le 13 di oggi il sig. Gislon Silvio montato su motocicletta percorreva il corso Garibaldi. D'un tratto causa la rottura dello sterzo cadde a terra in malo modo producendosi una ferita al viso.

Raccolto dai signori Plateo e Terrazzani fu subito condotto in farmacia Roglio ove fu medicato. Ne avrà per parecchi giorni.

da Cividale

Gravissima rissa fra borghesi e militari

4. Vengo a sapere, nè posso appurare di più la voce, che la scorsa notte in Spessa di Gagliano avvenne una rissa fra borghesi e militari. Un soldato avrebbe con una baionettata trapassato da parte a parte la coscia di un giovanotto. Sul luogo si sono recate le autorità.

Ciclisti delinquenti

Ieri sera certa Zanutto Anna maritata Zamero ritornava a casa sua in Fornalis, quando giunta a metà strada, venne investita da un velocipedastro e gettata a terra con tale forza da riportare delle contusioni multiple al torace.

Lo sconosciuto ciclista coraggiosamente *infocava di nuovo* la bicicletta allontanandosi di tutta corsa.

L'arresto di un vetturale prepotente

4 — Ieri sera il vetturale Bruno Mazzucco di 22 anni da Belluno, alle dipendenze del sig. Costantini Vittorio, percorreva a corsa sfrenata Corso Vittorio Em. Invitato dalle guardie a fermarsi, si rivoltò contro gli agenti con insulti, dando pure di mano alla frusta.

Venne però subito dopo arrestato, coll'aiuto di alcuni alpini che di lì passavano, e passato alle nostre carceri.

da Spilimbergo

Le grandi gare di Tiro

4. — Ieri ebbero termine con numeroso concorso di tiratori le grandi gare di tiro di cui avevamo annunciato il programma.

Alle 5 la gara venne chiusa ed ecco i risultati:

Gara campionato — 1 Mongiat rag. Arrigo — 2 Stievano Giuseppe — De Stefano Pietro — 4 Contardo Albino — 5 Ballico Ettore — 6 Concina Pino.

Gara Spilimbergo — 1 De Stefano — 2 Mongiat — 3 Stievano — 4 Contardo — a avv. Marin Marco — 6 Ballico.

I tre libretti migliori delle lezioni regolamentari furono quelli dei tiratori: Contardo, Stievano e Cimarosti.

Collega disgraziato

Il collega della «Patria del Friuli» sig. Pino Concina, colla bicicletta si recava ieri al campo di Tiro per prendere parte all'ultimo giorno di gara di tiro a segno. Appena passato l'argine ove la strada è alquanto ripida, il Concina frenò bruscamente e la macchina andò su di un sasso sfasciandosi miserevolmente. Nella caduta il disgraziato ciclista riportava una ferita alla fronte, una alla coscia destra, una al piede *sinistro tutte lievi, una slogatura* al polso destro ad altra ferita al palmo della mano sinistra.

Ne avrà per una ventina di giorni che noi auguriamo si abbrevino di molto.

da S. Vito al Tagliam.

Autorizzazione ad accettare lasciti

Il nostro Ospedale civile è autorizzato ad *accettare l'eredità lasciatagli da* Antonio Stuiferi fu Giacomo.

La Famiglia Cayre

4. — La Compagnia drammatico-lirica Famiglia Cayre, che ha fatto in questi mesi un *giro di tutto il Friuli*, ieri sera ha dato al Sociale una rappresentazione straordinaria con le commedie «I saltimbanchi» e «Telemaco il disordinato». Nell'intermezzo vennero cantate delle canzonette, duetti ecc. Il Teatro era affollato ed ai valorosi artisti fioccarono molti applausi.

Domani seconda ed ultima rappresentazione.

da Prata di Pordenone

Della sagra e di altre cose

4 — Ieri ebbe luogo la tradizionale sagra di S. Simeone in Prata di sopra. Concorso straordinario di persone sia del Comune che dei paesi limitrofi; la splendida giornata invitava infatti alla gita; notammo moltissimi signori ed ufficiali di Pordenone. Due buone musiche e parecchi banchi da ballo (una diretta dal prof. Gasparinetti) su splendide piattaforme nei cortili degli Alberghi Bernardis e Brisotto.

Gli esercizi ben forniti di tutto non mancavano di numerose spiedate di uccellini, pollastri e lepri, e mi viene riferito che tutto fu consumato da allegre brigate.

Una cosa sola ebbimo campo di deplorare: delle grandi pozzanghere di acqua e fango stagnanti si vedevano in quà ed in là lungo la strada, e dire che nella frazione risiede il Sindaco: il quale le dovè certamente aver viste anche, prima. In paesi meno civili, usi giorni di sagra, si vede a fare pulizia, ad non apparente, delle strade, piazze, ecc. ma a Prata ciò non si usa, d'altti abbiamo nel centro del paese un allevamento di maiali, che, vi garantisco, io, in certi momenti

da Camino di Codroipo

Per la Cattedra d'Agricoltura

4 — Nella seduta di ieri il nostro consiglio comunale, presieduto dall'assessore anziano dott. Antonio Giavedoni ha deliberato di accettare pienamente la proposta della deputazione provinciale nei riguardi dell'entità e della continuità del sussidio per la cattedra ambulante provinciale d'agricoltura riconoscendone la grande importanza per gli interessi agrari

da Varmo

La orrenda fine di una vecchia

4. — Lunedì della scorsa settimana la disgraziata vecchia settantenne Nadalin Maria mentre stava in casa riscaldandosi la schiena, il fuoco le si apprendeva alle vesti, e prima di essere soccorsa rimaneva gravemente ustionata nelle parti retrospettive del corpo.

La disgraziata dopo cinque giorni di inenarrabili sofferenze, dovette ieri soccombere.

da Ospedaletto

Feste

4. — Domenica 10 corr. avranno luogo nel nostro paese grandi festeggiamenti Pro Asilo Infantile.

Avremo una grande festa di beneficenza con una magnifica pesca, ricca di oltre 2000 premi, fra cui quello di S. M. il Re, dell'on. Ancona; delle spett. famiglie Strolli, Tagliatogne, Tremonti, Minisini, Nais, delle autorità ecc. ecc.

Si avranno anche altri divertimenti, come corse, assalto all'albero della cuccagna, ecc.

Speriamo che il tempo ci favorisca.

da Villa Santina

I casari carnici a convegno

4. Ieri nell'albergo Cimenti, convocati dal Casaro di Collina (Forni Avoltri) sig. Canevà Umberto si riunirono qui una sessantina di casari affine di accordarsi per istituire una sezione carnica della Federazione casari friulani.

Tra i presenti noto qualche nome: Canevà Umberto, Presidente, Strazzaboschi Gio. Batta segretario, Mario Ettore vice presidente, Menegon Massimo, Menegon Angelo, Rugo Giovanni, De Prato Luigi, Canevà Vittorio e Mazzolini Luigi consiglieri; De Marchi, Gallo, De Prato, Zanier, Fior, Paschini, Migotti, Adami, Da Pozzo, Petris e molti altri. Noto pure il giovane Tosoni Ernesto rimpatriato oggi dall'Ungheria, dove fu per due anni in una latteria, ed ora nominato a Trento insegnante di caseificio.

Il Presidente fa una relazione dettagliata sugli scopi della Società e cerca di far penetrare in tutti il concetto dell'utile che deriva in ogni caso dall'Associazione.

Si dovrebbe quindi passare alla discussione di taluni articoli dello statuto, ma si delibera prima di invitare il cav. Tosi ed il dott. Bubba perchè vogliano dare alcuni consigli in merito.

L'assemblea incaricò il Presidente di esperire le pratiche relative e fu deciso di adunarsi nuovamente il 18 corr. a Tolmezzo perchè pure i colleghi del Canale di San Pietro di Incarojo e quello del Ferro possano presenziare.

La riunione avrà luogo alle ore 11 nella sala maggiore del Teatro De Marchi gentilmente concessa.

da Vito d'Asio

Cose della Congregaz. di Carità

La nostra Congregaz. di Carità è autorizzata ad accettare il certificato

Cronaca Cittadina

Alla Scuola Serale di Contabilità

Le aule non sono più sufficienti!

Quest'anno il numero dei frequentatori dei vari corsi della Scuola serale di contabilità ha superato ogni più lusinghiera aspettativa ed il problema dello sdoppiamento delle classi esige assolutamente di essere senz'altro indugio risolto.

Oltre gli inscritti ai corsi speciali di lingua francese, dattilografia e stenografia di nuova istituzione, ben 150 sono i frequentatori dei quattro corsi di contabilità con una media superiore alla capienza delle aule del R. Istituto Tecnico.

L'insegnante quindi si trova ora nell'impossibilità di ottenere il profitto che la pratica scuola richiede per i suoi regolamenti, qualora non si sfollino i corsi con qualche provvedimento e non si istituiscano le classi parallele.

Giacchè il bilancio attuale non permette nuove spese, noi speriamo che per il buon andamento di questa scuola, ormai resasi indispensabile nella nostra città, provvedano con nuove elargizioni gli Enti che la sussidiano (Società Agenti, Ministero, Cassa Risparmio, Municipio, Banche, Camera di Commercio) e che con questi altri enti concorrano nel sussidiare questa provvida istituzione.

La Deputazione Provinciale, la Società Commercianti ed Industriali, l'Unione Esercenti non dovrebbero infatti disinteressarsi di questa scuola la cui utilità è sopratutto dimostrata dal sempre crescente numero di allievi.

Ieri sera furono ad ispezionare le lezioni il Direttore rag. Botussi ed il Commissario rag. Moro e dovettero pur convenire sull'urgenza di provvedere almeno provvisoriamente alla deficenza dei locali ed all'aumento degli insegnanti, per poi sottoporre il grave problema alla Commissione di Vigilanza che si radunerà in settimana.

Attendiamo queste deliberazioni per ritornare in argomento.

La protesta del personale di macchina per l'inchiesta sull'investimento di Moggio

Il personale di macchina del deposito di Udine riunitosi in assemblea votò il seguente ordine del giorno:

I macchinisti e fuochisti del deposito di Udine, riuniti in numerosa assemblea presso la Sezione del Sindacato, protestano contro il modo in cui vengono eseguite le inchieste per la ricerca dei responsabili nei sinistri ferroviari, arrivando anche a rendere nulle le disposizioni scritte e «firmate» da agenti la attività di servizio per tener conto d'immaginarie testimonianze di persone estranee al servizio ferroviario, e per conseguenza incompetenti.

Visto e considerato che l'inchiesta avvenuta nei riguardi dell'investimento nella stazione di Moggio il giorno 22 ottobre è stata eseguita con preconcetti di scolpare chi senza alcun dubbio non ha adempiuto per tempo ai suoi doveri;

Invitano chi di ragione a provvedere acchè venga rinnovata l'inchiesta suddetta, per appurare seriamente, in base ai regolamenti, di chi è la responsabilità;

reclamano di conseguenza che sia tolta la punizione preventiva al macchinista Burri e fuochista Zanier, in attesa dell'esito dell'inchiesta.

PELLICCERIE! — La ditta «*Chic Parisien*» Francesco Lorenzon, piazza S. Giacomo, Udine, rende noto che essendo già incominciato il lavoro di pellicceria, sarebbe opportuno che le signore affrettassero le ordinazioni e la consegna delle pelliccie da ridurre, per non agglomerare di troppo il lavoro.

L'accademia di Scherma al Mine...

Il giorno 23 corrente segu... teatro Minerva per iniziativa de... Alessandro Dal Torso e del M... cato una grande Accademia sch... stica alla quale è assicurato l'... vento delle migliori lame segn...

La bella festa d'armi avrà ... uno scopo altamente umano e ... fico: l'utile netto della serata ... infatti a beneficio del Comitato d... corso per i feriti e le famiglie di... duti in Libia.

Pubblicheremo quanto prima il ... gramma dettagliato con l'elenc... ricchi e numerosi premi che sa... posti in palio.

Una bicchierata ad un partente

Ieri sera si riunirono tutti i ... costituenti la Cooperativa Carica... Scaricatori merci della Stazion... Udine, nella Trattoria Scalo Mer... offrirono una bicchierata al sug... naldo Cesaretti il quale fra gior... scierà la stazione di Udine per re... in Ancona, sua nuova destinazio...

Il presidente della Cooperativa ... brevi sentite parole di saluto al ... tente che fu sempre affezionati... dell... causa degli scaricatori e ... vari brindisi la compagnia si s... benaugurando all'avvenire del s... Cesaretti.

Cinquanta operai friulani in Pugl...

Il segretario dell'ufficio comuna... collocamento sig. Arturo Negri ve... l'altro ieri con un telegramma s... tito di tener pronti una cinqua... di operai che avrebbero potuto e... adibiti ai lavori di costruzione ... grande acquedotto pugliese.

Direttore di questi lavori è un ... lano l'ing. Berghinz da Gradis... Sedegliano.

Nozze d'argento

Oggi celebrano nell'intima ... delle pareti domestiche, tra gli au... fervidi dei figli e dei parenti, il ... anniversario della loro unione l'eg... sig. Federico Durli e la gentile ... compagna Anna Mesaglio.

Nella fausta ricorrenza agli ... sono pervenuti numerosissimi r... ed un'infinità di auguri per le ... sime... nozze d'oro dagli amici ... famiglia.

A questi auguri, uniamo pu... nostri sentitissimi.

Al Liceo "Iacopo Stellini,,

Con recente decreto il prof. E... Filippini, ordinario di lettere ita... in questo R. Liceo, è stato trasf... al R. Istituto Tecnico di Palermo.

A sostituirlo verrà da Sondr... prof. Antonio Del Piero nostro ... provinciale.

All'Ospedale

Nel pomeriggio di ieri si recò a... spedale per farsi medicare certo Z... parotti Arnaldo di Luigi d'anni 2... quale per sfuggire all'investiment... una bicicletta andò ad urtare co... un tram in corsa, riportando una c... tusione al torace e la distorsione... dito mignolo della mano sinistra.

Venne giudicato guaribile in ... quindicina di giorni.

Ospizio Tomadini

L'Ospizio Tomadini è stato auto... zato con decreto prefettizio ad ac... tare il legato di lire 1000 disp... dalla signora Anna Desse Schmit.

Onoranze funebri

All'Associazione «Scuola e Famig... in morte di Tonelo Amalia: Va... roni Enrico L. 2; di Lucia Cecchi... Omet 5.

A proposito di licenze di caccia

Il Ministero di A. I. C. propone il rilascio di un certificato provvisorio da parte dell'Autorità che riceve la domanda: certificato *valevole in luogo e vece* della licenza fino al giorno della consegna della nuova.

Il Ministero dell'Interno avrebbe intenzione di limitare il rilascio dei certificati soltanto nel caso di presentazione della licenza vecchia e di rendere valevole fino al giorno stesso.

E' bene ricordare come presentemente il rilascio delle licenze di caccia non venga fatto in conformità della legge. La legge vuole che la licenza abbia la durata di un anno e scada quindi col giorno precedente a quello in cui viene rilasciata; ma nel giorno del rilascio nessuno può valersene perchè, *nella migliore delle ipotesi*, sarà consegnata soltanto la sera a quelli che abitano nel capoluogo della provincia e dopo tre o quattro a quelli delle città, o di qualche settimana nei paesi — e siccome uno non ne è in possesso, ecco che la licenza non ha effettivamente più la durata voluta dalla legge.

Note e Notizie

Il titanico assedio intorno Adrianopoli

Costantinopoli, 4. — La città di Adrianopoli è bloccata da tutte le parti.

Vienna, 4. — La «Neue Freie Presse» ha da Mustafà Pascià, 30 ottobre: Ieri è incominciato il combattimento su tutta la linea, specialmente tra l'artiglieria delle due parti. Il giorno 30 ottobre fu un giorno di riposo. I turchi spararono alcune cannonate dai forti contro le avanguardie bulgare. Oggi sono passati da qui feriti del combattimenti di ieri; la maggior parte lo sono leggermente, per lo più al viso od alla mano destra.

Mustafà Pascià 1. Stamane una divisione turca con artiglieria fece una sortita nella direzione nord ovest della strada Mustafà Pascià, Adrianopoli. Fu affrontata da una divisione bulgara. Si è impegnato un combattimento asprissimo, che all'ora della spedizione del telegramma durava ancora. Poco dopo la *sortita del riparto turco* incominciò il bombardamento con i pezzi pesanti d'assedio bulgari.

Mustafà pascià 3 novembre, ore 4 pom. Adrianopoli è completamente accerchiata, dopo che i bulgari hanno preso le alture di Dimotika e Uzun-Keprülü.

Mustafà Pascià, 4 novembre, ore 12.30 pom. Dopo un'aspra battaglia durata tre giorni l'esercito principale dei turchi fu sconfitto nella direzione di Baba Eski-Lule Burgas. I turchi disponevano di 150.000 uomini i quali sono ora in ritirata oltre Ciorlu. Con ciò sembra anche suggellata la sorte di Adrianopoli.

La «Reichspost» ha da Sofia: Il 2 e il 3 corr. passarono per questa stazione 45 000 soldati serbi, che vanno a rinforzare le forze bulgare assedianti Adrianopoli.

Aviatore russo che vola su Adrianopoli

Pietroburgo, 4 — L'aviatore russo Jessimoff ha eseguito sabato due voli di ricognizione a 1300 metri di altezza sopra Adrianopoli. I voli riuscirono splendidamente. L'apparecchio fu colpito da nove proiettili, ma potè atterrare incolume a Mustafà Pascià.

La grandiosa battaglia attorno a Scutari

La città completamente bloccata

Rieka, 4 — Ufficialmente si comunica che le operazioni attorno a Scutari proseguono favorevolmente. Ieri le truppe occuparono alcune buone posizioni, le avanguardie dei due corpi operanti si congiunsero, e Scutari è quindi ora completamente accerchiata da ogni lato.

L'ala destra del generale Martinovic è giunta a 10 chilometri da Lies. Quindici rappresentanti delle tribù dei malissori hanno offerto al generale Martinovic il loro appoggio, se garantisse loro il possesso di Alessio e San Giovanni di Medua.

Anche l'Austria invierà una squadra

Vienna, 4 — La prima divisione della squadra composta dalle navi «Erzherzog Franz Ferdinand, Radetzki e Zrinyi» colla nave ammiraglia «Spaun» e la controtorpediniera «Uskoke» partono prossimamente pel Levante per la protezione dei sudditi austro-ungarici.

Per la morte dello "Statu quo,, il necrologio satirico

Roma 4 — Questa sera il «Giornale d'Italia» riproduce traducendola dal «Matin» di Parigi una nota satirica gustosissima consistente in una partecipazione di morte, con tanto di croce in alto, e tanto di striscia a lutto intorno. La *partecipazione dice*:

«Le sottoscritte compiono il doloroso ufficio di annunciare la matura morte, avvenuta dopo lunghissima malattia, sopportata senza cristiana nè mussulmana rassegnazione, del signor

STATU QUO

diplomatico

mancato ai vivi in seguito ad improvviso quadruplice attacco, il 30 ottobre 1912 in Macedonia all'età di soli 459 anni.

Le esequie saranno fatte in uno dei prossimi giorni nella chiesa cristiana di Santa Sofia a Costantinopoli.

> Credi in Allah e nel suo Profeta e riceverai in paradiso le carezze delle celesti Urì.
> CORANO XXV.

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio: la vedova signora Turchia la madre signora Austria, la suocera signora Inghilterra, le nuore signore Bulgaria, Serbia e Grecia, il nipote signor Montenegro, la cognata signora Russia, le cugine signore Germania, Francia ed Italia.

Si prega di non inviare fiori e di pronunciare molti discorsi.

La *cara salma* sarà trasportata nell'Asia Minore.

Lule Burgas, 1 Novembre 1912.

La famiglia crede suo dovere porgere uno speciale ringraziamento all'illustre prof. Concerto Europeo che assistè il diletto estinto fino all'ultima ora ed all'egregio dott. Maresciallo Von Der Goltz aiuto della clinica, che gli prodigò tante intelligenti cure».

Un corpo da sbarco inglese attende i bulgari a Bisanzio?

Parigi 4. — La «Liberté» pubblica, sotto riserva, il seguente dispaccio da Vienna:

L'Inghilterra avrebbe informato il governo di Sofia che se i bulgari penetrassero fino a Costantinopoli, troverebbero colà un corpo da sbarco inglese incaricato nello stesso tempo di assicurare la protezione dei sudditi e il mantenimento degli interessi inglesi.

La «Liberté» aggiunge di non avere potuto ottenere nè una smentita nè una conferma a *tale notizia*.

Il blocco dell'Albania

Atene, 4 — Il contrabbando condizionale è soppresso. Si dichiarò di contrabbando assoluto il carbone fossile, considerato tale solamente pei Dardanelli. E' stato tolto il blocco di Prevesa, e lo si è esteso fino alla costa di Vallona.

Le audacie degli aviatori bulgari

Parigi, 3 — La «Liberté» ha da Mustafà Pascià: Il concorso degli aviatori al servizio dell'esercito bulgaro è stato molto prezioso per l'esplorazione della città. Il luogotenente aviatore Effimo ha eseguito nella giornata di ieri un magnifico «raid» sopra Adrianopoli. I turchi se ne accorsero, e tirarono sul suo apparecchio molti colpi di fucile, ma il tenente si trovava a 1200 metri. Nondimeno al momento dell'«atterrisage», egli potè constatare che nove proiettili avevano passato le ali del suo areoplano. Effimo ha dichiarato che non aveva pensato a portare con sè una rivoltella, giacchè nel caso in cui avesse dovuto cadere nelle mani dei turchi avrebbe trovato più conveniente suicidarsi.

La popolazione di Mustafà Pascià comincia soltanto oggi a riapparire nelle vie della città; dopo gli ultimi avvenimenti gli abitanti sotto l'impressione dello spavento si tenevano nascosti, e non osavano uscire. Le più coraggiose sembra siano le donne, che si sono mostrate per la prima volta in città.

L'intervento della Russia?

Pietroburgo, 4 — La Russia fece sapere per mezzo dei suoi rappresentanti alle potenze ed agli Stati balcanici di considerare giunto il momento per un intervento, perchè la minacciante presa di Costantinopoli da parte dei bulgari potrebbe provocare una sanguinosa caccia agli europei. La Russia propone: la sistemazione del confine bulgaro-rumeno; concessione di un accesso al mare alla Serbia; autonomia dell'Albania; allargamenti territoriali per la Bulgaria ed il Montenegro; accordi tra l'Austria Ungheria e la Serbia per il libero transito di merci austriache per il futuro territorio serbo.

Naby bey è partito per Roma

Roma, 4. — Il corrispondente del «Giornale d'Italia» da Costantinopoli ha potuto intervistare il nuovo ambasciatore ottomano a Roma Naby bey, mentre insieme a Kemfedin bey, rappresentante del Califfo in Libia, si imbarcava su un piroscafo rumeno, diretto a Costanza affine di proseguire per Vienna e Roma.

Alla partenza erano presenti Kiamil pascià, Noradunghian, diplomatici generali ed «ulema».

Naby bey si dichiarò lieto della sua destinazione a Roma e aggiunse:

«Il mio programma è semplice e chiaro; non debbo propormi altro che stringere legami di sempre maggiore cordiale amicizia con l'Italia. E' mia antica convinzione che i due paesi abbiano interessi comuni da tutelare per la reciproca prosperità».

Anche il rappresentante del Califfo in Libia espresse il suo vivo desiderio d'essere utile all'Italia.

Il min. di San Giuliano a Berlino

Berlino, 4. — Il ministro degli affari esteri d'Italia, on. marchese di *San Giuliano, accompagnato dal capo* di gabinetto Martino e dal cav. Bianchieri è arrivato ieri sera alle 11.55 alla stazione di Anhalt, salutato dall'ambasciatore d'Italia comm. Pansa e dal personale dell'ambasciata. Il ministro si è recato all'ambasciata d'Italia ove alloggia.

Berlino, 4. — Il ministro di San Giuliano si recò a mezzogiorno a visitare il cancelliere dell'impero. La *visita durò mezz'ora*. L'on. di San Giuliano visitò poscia il segretario di stato agli esteri Kiderlen Waechter, facendo quindi *ritorno all'ambasciata* ove vi fu un pranzo intimo.

Numerosi fotografi stazionanti fino dal mattino dinanzi al palazzo dell'ambasciata d'Italia, alla cancelleria dell'impero e al dipartimento degli esteri fotografarono il ministro di San Giuliano all'uscita dall'ambasciata, all'entrata nella cancelleria dell'impero e nel dipartimento degli esteri. La folla salutò *rispettosamente dovunque al suo passaggio*.

Berlino, 4. — Di San Giuliano ricevette alle ore 16 il cancelliere di Germania, alle ore 17 l'ambasciatore austro-ungarico, alle ore 17.30 il segretario di stato agli esteri Kiderlen Waechter. Di San Giuliano, Waechter e Pansa rimasero insieme qualche tempo.

Stasera di San Giuliano si è recato a pranzo da Kiderlen.

Berlino, 4. — L'imperatore si recò a colazione dal ministro Kiderlen Waechter.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Arturo Bosetti Tip. *suc. Tip. Bardusco*

ISCHIROGENO

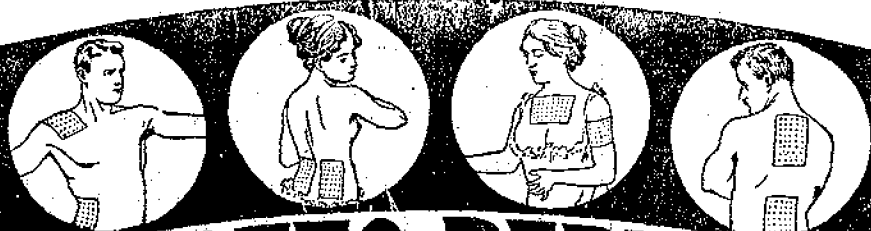
RIGENERATORE DELLE FORZE

FOSFORO-FERRO-CALCE-CHINA-COCA-STRICNINA

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
TORINO 1911

GRAND PRIX

Il solenne responso della Giuria che, fra le specialità farmaceutiche, al solo **ISCHIROGENO** ha conferito la più alta ONORIFICENZA, è l'affermazione più splendida del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

Preparazione Brevettata Esclusiva del Cav. ONORATO BATTISTA di Napoli – FARMACIA INGLESE DEL CERVO - Corso Umberto I. N.o 119, palazzo proprio.

La Tipografia BOSETTI (succ. Bardusco) assume qualsiasi lavoro sia di lusso come ordinario. Specialità in lavori commerciali. — Avvisi necrologici a lire 1.50 la linea. —

LA TENTAZIONE DI FAUST

CHININA MIGONE

PROFUMATA INODORA OD AL PETROLIO

Vecchio, pelato Faust
Eccoti Margherita
Che, bella a sè t'invita
Co' suoi capelli d'or.

Se l'acqua di Chinina
Migone, sono i vanti!
Usane, e in pochi istanti
Avrai di chioma onor!..

L'**ACQUA CHININA-MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali.

Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti, Profumieri, Parrucchieri, Droghieri, Chincaglieri e Bazar. Deposito generale da MIGONE & C. - Milano, Via Orefici (Passaggio Centrale, 2).

SIETE DEBOLI!? ESAURITI!?

solo il **"Polifosfol-Grosara,,** alimento del cervello, potente nervrogeno

ristora e rafforza i vostri nervi
vi dà vigoria
vi allieta lo spirito

Nell'anemia, esaurimenti, impotenza, paralisi, mali di testa e di stomaco, atonia intestinale, (mali tutti dovuti a debolezza di nervi) il **POLIFOSFOL** non ha rivali ed è ricostituente completo.

L. 3,00 un flacone – L. 15,00 sei flaconi franco di porto

Nelle farmacie e presso l'inventore CROSARA ALVISE farmacista in Valdagno (Vicenza). Istruzioni ed attestati GRATIS.

Voi guadagnerete sempre prendendo i DADI della COMPAGNIA LIEBIG.

Prof. GIROLAMO PAGLIANO DI FIRENZE

nel 1838

Il più antico - il più economico - il più efficace - l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue.

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno Pag. 369

LO

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA, OTTIMO IN AUTUNNO **BENEFICO SEMPRE.**

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello stomaco e degl'intestini, l'influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma

Girolamo Pagliano

UN'OFFERTA ONESTA

FATTI E NON CHIACCHIERE

L'ultimo modello del **GRAFOFONO**

"COLUMBIA,,

L. 8 AL MESE

Con 24 PEZZI su 12 grandi dischi a doppia faccia di 25 cm. di diametro da L. 4.50 cadauno, da scegliersi dal nostro catalogo generale.

L. 144 in 18 rate di L. 8

3 GIORNI DI PROVA

Per dimostrare quanto è superiore la nostra macchina e come i nostri dischi sono più chiari forti e naturali di quelli che funzionano colla punta di zaffiro o altro sistema vi consigliamo di richiedere oltre la nostra macchina un'altra di qualsiasi altra marca o sistema, sentite tutte e due e ritornate quella che vi sembra la meno buona Ritornandoci la nostra vi restituiremo la rata pagata in anticipo ed il porto pagato in arrivo, e siccome farete il ritorno in porto assegnato voi non rischierete nulla.

CATALOGO GRATIS

Garantiamo la macchina per 18 mesi da qualsiasi difetto di costruzione.

Abolizione della vecchia e fragile Membrana di Mica

Nuovo diaframma **COLUMBIA** senza mica — Braccio acustico ultimo modello — Motore silenzioso a molla che si può caricare mentre la macchina è in moto — Cassa di quercia americana 32×32×16 — Piatto girevole di 25 cm. di diametro che porta dischi di qualunque grandezza — Tromba a giglio colorata di 52 cm. di diametro all'imboccatura e 56 cm. di lunghezza.

Spedire cartolina-vaglia di L. 8 per la prima rata alla rappresentanza

Columbia Phonograph & C.o
Via Dante, 9 - MILANO

Non si dà corso ad ordinazioni non accompagnate dalla prima rata. — Occorrono 10-15 giorni per dare la risposta definitiva. Se l'ordine non sarà accettato, la rata verrà restituita integralmente.

La macchina si può sentire senza alcun obbligo di acquisto presso la Ditta G. B. BASSANI, Mercatovecchio, 33, UDINE, agente autorizzato per la vendita.

PREMIATA FABBRICA
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINE E DEPOSITO

VICENZA – Mura di Porta Nuova, N. 205 206 – NEGOZIO in Corso Principe Umberto

SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

CERCASI PER TRIESTE

esperto disegnatore per lavori di falegnameria edilizia. Indispensabile conoscenza lingua tedesca. Accettansi solo offerte di persone con conoscenza del ramo. Scrivere sotto: «Bau tischlerei 7000» alla: Annoncen-Expedition M. DUKES NACHF, A. G., Vienna I/1.

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI

ATTESTATI DI PRIMARI PROFES. MEDICI

Via Savorgnana — UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia.

Per qualunque inserzione sul *«Paese»* e principali giornali d'Italia ed Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Piazza Vitt. Em. N. 5.

AVVISI ECONOMICI
(Cent. 5 la parola)

La réclame è l'anima del commercio